

COMMISSIONE TECNICA DEI NULLA OSTA

Parco Regionale delle Alpi Apuane

Parere relativo al Piano Strutturale del Comune di Seravezza

La Commissione, dopo l'analisi e la comparazione dei contenuti del Piano strutturale di Seravezza e del progetto di Piano per il Parco, esprime un giudizio di sostanziale conformità tra i due strumenti pianificatori, e pertanto un giudizio favorevole sulla sua adozione.

Nell'analisi specifica delle tematiche che rivestono maggior interesse per il Parco la Commissione ritiene di proporre le seguenti osservazioni con il compito di evidenziare e rafforzare l'importanza di alcuni temi e norme, già in buona parte contenuti nel piano strutturale del comune di Seravezza:

Relativamente alle norme che regolano il **Sub-sistema Funzionale degli Alpeggi delle Apuane** (art. 22 delle **NORME DI GOVERNO DEL TERRITORIO del PS**) si apprezza e si rafforza l'importanza dell'approccio conservativo e di tutela dell'ambiente e delle tipologie storiche e tradizionali, nonché si concorda con la scelta di non incrementare qualsiasi tipo di viabilità.

Relativamente alle norme che regolano il **Sub-sistema Funzionale dei Centri di antica formazione della montagna** (art. 23 delle **NORME DI GOVERNO DEL TERRITORIO del PS**) si rileva come gli obiettivi di recupero del patrimonio edilizio di impianto storico e il recupero delle aree agricole e dei castagneti abbandonati sono pienamente condivisibili ed in linea con le finalità del Parco.

Relativamente alle norme che regolano il **Sub-sistema Funzionale del Paesaggio del Marmo** (art. 24 delle **NORME DI GOVERNO DEL TERRITORIO del PS**) si concorda con le previsioni di recupero e di riqualificazione delle cave dismesse e l'inserimento delle cave storiche nei circuiti di valorizzazione turistica, in sinergia con il futuro parco archeo-minerario. Si ritiene che le attività di recupero dei siti estrattivi dismessi e particolarmente di quelli in area parco debbano comportare impatti ambientali minimi, e che debba essere presa in considerazione anche *l'opzione zero*, per cui il processo di rinaturalizzazione avvenga senza interventi antropici.

Per quanto riguarda le cave della Cappella, di Trambiserra e del Monte Costa, si rileva quanto segue:

- Per il bacino della Cappella, il Regolamento urbanistico, come già indicato dal piano strutturale, dovrà prevedere la cessazione dell'estrazione di materiali inerti, individuando metodi e tempi precisi per il recupero ambientale dell'area. Si segnala inoltre che il progetto di piano per il Parco prevede che nella parte basale di quest'area sia mantenuta una piccola zona estrattiva per il prelievo contingentato del *bardiglio della Cappella*, materiale tipico e storico delle apuane;
- Per la cava Trambiserra il Regolamento urbanistico dovrà prevedere la cessazione dell'estrazione di materiali inerti, consentendo la sola attività di estrazione dei materiali ornamentali. Anche in questo caso dovranno essere individuati, con precisione, metodi e tempi per attuare questa trasformazione;
- Per l'area estrattiva del Monte Costa il Regolamento urbanistico dovrà prevedere la bonifica e la messa in sicurezza assicurando che i metodi e i tempi di attuazione producano impatti minimi su ambiente naturale e popolazione residente;

Relativamente alle norme che regolano il **Sub-sistema Funzionale delle Reti e connessioni ecologiche** (art. 25 delle **NORME DI GOVERNO DEL TERRITORIO del PS**) si osserva come il

previsto Parco fluviale del Versilia, debba essere strutturato non solo in funzione ricreativa ma anche come importante corridoio ecologico funzionale all'area protetta del Parco.

Relativamente alle norme che regolano il **Sub-sistema Funzionale delle reti della Mobilità** (*art. 33 delle NORME DI GOVERNO DEL TERRITORIO del PS*) si rileva e si apprezza positivamente come il piano strutturale non proponga la costruzione di nuove strade che attraversano l'area Parco.

Relativamente alle norme che regolano il **Sub-sistema Funzionale degli Impianti e Reti Tecnologiche** (*art. 34 delle NORME DI GOVERNO DEL TERRITORIO del PS*) , in particolare per quanto riguarda la dislocazione degli impianti per le telecomunicazioni e per la telefonia mobile, si chiede, come già indicato dal piano strutturale, che il Regolamento urbanistico preveda la redazione e l'adozione di un apposito piano delle antenne per le telecomunicazioni e la telefonia mobile, con il compito di individuare i siti ambientalmente più opportuni da dedicare a questi utilizzi, evitando indiscriminate giustapposizioni e sovrapposizioni di impianti.

Massa 7 novembre 2006

LA COMMISSIONE DEI NULLA OSTA

dott. arch. Raffaello Puccini

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.
This page will not be added after purchasing Win2PDF.